

## Moby Dick La Balena Bianca Di Herman Melville

Moby Dick di Herman Melville, capolavoro della letteratura mondiale, meravigliosa storia di mare e d'avventura, è anche un complesso studio del conflitto tra l'uomo e le imperscrutabili forze naturali che lo sovrastano. Il suo ascolto provoca un forte senso di disorientamento, analogo al sentirsi smarrito tra le profonde oscurità dell'oceano. Ritradotto integralmente da Alberto Rossatti con un'attenzione particolare alle esigenze della musicalità e dicibilità di un testo che per lo più presenta la densità della scrittura poetica, è letto superbamente dall'attore Piero Baldini, la cui voce è come uno strumento musicale capace di rendere tutte le note, i timbri, il ritmo e i significati di questo romanzo immortale. (Versione integrale) Questo Audio-eBook è in formato EPUB 3. Un Audio-eBook contiene sia l'audio che il testo e quindi permette di leggere, di ascoltare e di leggere+ascoltare in sincronia. Può essere letto e ascoltato su eReader, tablet, smartphone e PC. Per fruire al meglio questo Audio-eBook da leggere e ascoltare in sincronia leggi la pagina d'aiuto a questo link: <https://help.streetlib.com/hc/it/articles/211787685-Come-leggere-gli-audio-ebook>

Goethe, Le affinità elettive • Austen, Orgoglio e pregiudizio • Manzoni, I promessi sposi • Melville, Moby Dick • Flaubert, Madame Bovary • Dostoevskij, Delitto e castigo • Wilde, Il ritratto di Dorian Gray Edizioni integrali Geniale rappresentazione della disgregazione della società aristocratica settecentesca e del tramonto di un mondo, Le affinità elettive di Goethe cela in sé, sotto apparenze semplicissime, una malinconica riflessione sulla potenza dell'eros e sull'irreversibile scorrere del tempo, ma anche sul contrasto tra natura e istituzioni dell'uomo. Orgoglio e pregiudizio è certamente l'opera più popolare e più famosa di Jane Austen: la storia delle cinque sorelle Bennet e dei loro corteggiatori, è un vero e proprio long-seller, ineccepibile per l'equilibrio della struttura narrativa e lo stile terso e smagliante. Vertice della letteratura italiana, la storia di Renzo e Lucia, don Abbondio e padre Cristoforo, don Rodrigo e l'Innominato ha appassionato generazioni di lettori, tanto che I promessi sposi di Manzoni occupa ancora oggi un posto del tutto speciale nelle biblioteche d'Italia. Moby Dick è l'opera più celebre dell'Ottocento americano: grande romanzo del mare, narra la drammatica sfida del Capitano Achab alla Balena Bianca, colosso marino ma anche creatura metafisica, figurazione dell'inconoscibile. La storia della caccia alla Balena Bianca diviene un'allegoria del destino dell'uomo. La pubblicazione di Madame Bovary fu il primo e più clamoroso caso di pubblica censura ai danni di un'opera moderna: la Emma di Flaubert divenne immediatamente il simbolo del disagio e dell'insofferenza borghese, vittima della sua stessa smaniosa inquietezza. Uno dei più grandi capolavori della narrativa russa (e quindi di ogni tempo e Paese), Delitto e castigo è di sicuro il più celebre dei romanzi di Dostoevskij: il giovane Raskòlnikov uccide una vecchia usuraia, ma è tormentato dalla coscienza della colpa e del proprio fallimento. Il ritratto di Dorian Gray è considerato il romanzo simbolo del decadentismo e dell'estetismo. In esso Wilde dà vita a un mito destinato all'immortalità: il sogno di possedere un ritratto che invecchi al suo posto, assumendo i segni del tempo, diviene per Dorian Gray una paradossale, terribile realtà.

Ciascuno di noi ha in cuor suo un'idea di Venezia, proprio perché di questa straordinaria città non esiste e non può esistere una definizione esaustiva. Venezia è sgusciante e imprevedibile, come un animale misterioso. L'idea di Cesare de Seta è che essa sia come Moby Dick, la balena bianca con cui Ahab mette in gioco il suo destino: un'inafferrabile città-destino, immersa nel Mediterraneo con i suoi tentacoli-isole. Un accostamento azzardato tra la magnifica città dei rii e dei campielli e il capolavoro di Melville? Provate allora a leggere – magari di notte, com'è accaduto all'autore di queste pagine – Moby Dick e a soffermarvi, nel capitolo intitolato Sulle raffigurazioni mostruose delle balene, sulle singolari righe in cui Melville descrive la balena dei legatori, «avvinta come un tralcio di vite al ceppo di un'ancora calante», e cita Aldo Manuzio. Il logo di Manuzio, quel Leviatano che campeggia su ogni suo libro, vi apparirà allora come una raffigurazione simbolica di Venezia. Animato da quest'idea, de Seta si è mosso alla ricerca degli infiniti tesori che giacciono nel corpo di questo misterioso Leviatano: le opere che hanno segnato la storia dell'arte e sulle quali incombe una tale bibliografia da far tremare i solai di una biblioteca. La tempesta di Giorgione, ad esempio, il dipinto il cui soggetto è uno dei grandi nodi irrisolti della storiografia artistica. Viaggiando nel corpo della balena-Venezia, come uno di quei naviganti abili a raccontare mirabolanti storie ed avventure, de Seta ci ricorda la «mossa del cavallo» di uno studioso che ha sparigliato le carte sostenendo che il quadro raffigura in realtà i bombardamenti cui fu sottoposta Padova da parte delle artiglierie imperiali nel 1509. Durante il viaggio, compaiono le gigantesche figure dell'arte che sono Venezia, anche quando non la dipingono: Tiziano che, come Michelangelo, era nella leggenda già da vivo, e il cui colore è all'origine del mito della pittura veneziana in Europa; Tintoretto che con il suo «schioppetto cromatico» prese assai rapidamente il posto di Tiziano; i vedutisti Canaletto, Guardi e Bellotto, che resero sublime l'uso della camera oscura, e appaiono qui come protagonisti di una singolare pièce teatrale, in dialogo con i loro e i nostri contemporanei che di loro si sono occupati. Una navigazione affascinante nel corpo di una città unica, con una sorpresa finale – il ritrovamento alla British Library di Londra di un meraviglioso libro sulla marineria veneziana – che sembra fatta apposta per rendere omaggio al creatore di Moby Dick.

Nel novembre 2007 va in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma Moby Dick. Il reading. Quel progetto diventa, dopo quasi due anni, un libro in cui Alessandro Baricco traduce e commenta alcune scene significative del capolavoro di Herman Melville componendone l'architettura. «L'impressione di trovarsi davanti (in mezzo) a tanti libri, più che a uno solo, è innegabile.» Baricco parte da questo assunto per realizzare una nuova possibile struttura del capolavoro di Melville, che restituisca al lettore il privilegio di leggere, ascoltare, gustare insieme scene, eventi e dialoghi che nel libro originale sono lontani decine, centinaia di pagine. Ecco quindi che l'ingaggio di Ishmael, pagine ricche di ironia che virano spesso verso la commedia, viene accostato alla partenza del Pequod, il lento allontanarsi dalla sicurezza del porto che segna l'inizio del cambio di registro, il portale d'ingresso verso la tragedia. La celebre scena del doblone, quella in cui l'oscuro capitano Achab convince l'intera sua ciurma a perseguire quella che è una sua ossessione

privata, una sua privata vendetta, scovare e sconfiggere la Balena Bianca, viene qui rivisitata e riletta in chiave teatrale. Baricco in questo caso accoglie e amplifica la difformità stilistica del romanzo. L'immediatezza scenica, i dialoghi secchi preceduti dal solo nome del personaggio, le poche descrizioni che potrebbero far pensare a scarse didascalie ci introducono immediatamente in un universo che non è più quello del romanzo.

E' la riduzione teatrale del Moby Dick di Melville. In analogia al racconto originale la monomania del capitano Achab finira per condurre lui stesso, il suo equipaggio e la sua nave ad una tragica fine. L'unico a salvarsi e il giovane Ismaele al suo primo imbarco su una nave baleniera.

'Chiamatemi Ismaele." È con uno degli incipit più famosi della letteratura che comincia la tragica epopea di Moby Dick. Al centro del romanzo è la gigantesca balena bianca, fonte di orrore e meraviglia; alle sue spalle l'inarrestabile capitano Achab che, a comando della baleniera Pequod, insegue il capodoglio in una caccia all'apparenza infinita. Attorno a loro, il narratore Ismaele, le voci dell'equipaggio e l'onnipresente oceano, a costruire un incredibile affresco dallo spessore mitico. In questa edizione illustrata, l'implacabile universo melvilliano prende forma nelle visioni di Rockwell Kent. Le sue illustrazioni sono ammirate in tutto il mondo per la forza espressiva con cui fanno dar vita al classico di Melville, incarnando la tenacia dei protagonisti e la maestà del mare in ritratti e paesaggi densi di inquieto stupore. Grandiosa metafora del destino umano, Moby Dick ci conduce tra le tempeste che ogni ricerca comporta, all'inseguimento di quella verità che può essere raggiunta solo da chi ha il coraggio di spingersi oltre l'abisso.

Ismael sente il bisogno di movimentare la sua vita. Lasciata Manhattan e raggiunto il porto di Nantucket, Massachusetts, decide di imbarcarsi sul Pequod, una baleniera. Li farà la conoscenza dell'equipaggio ma non del capitano, un tale Achab, che è presente sulla nave ma preferisce rimanere rinchiuso nella sua cabina e lasciare che siano gli altri tre ufficiali a comandare il Pequod. Il giorno che però si presenterà sul ponte della nave, con la sua gamba mozzata e una mascella di capodoglio come protesi, renderà chiara la vera missione della barca: la caccia alla balena bianca più pericolosa degli oceani, Moby Dick, la stessa ad avergli portato via la gamba durante la sua ultima missione. Un classico della letteratura mondiale, Moby Dick è più di un romanzo. Un'opera enciclopedica, dove ossessione, fede e filosofia si fondono con azione e adrenalina, una storia che porta con sé la potenza del mare aperto, che delinea miraggi di destinazioni esotiche e porti lontani, sperduti oltre le cartine e le rotte convenzionali. Herman Melville (1819-1891) è stato uno scrittore e poeta americano. Considerato dopo la sua morte uno dei padri fondatori della letteratura nordamericana, in vita non ebbe lo stesso successo. Tra i molti lavori svolti, quello di mozzo sulle navi mercantili e sulle baleniere del Pacifico e dell'Atlantico ha poi avuto grandissima risonanza nei suoi scritti. Tra le sue opere principali ricordiamo Moby Dick o La Balena, Bartleby lo Scrivano, Typee, Omoo e Giacchetta Bianca.

This volume features a variety of essays on writing for children, ranging from studies of classic authors to an analysis of the role of pictures in children's books, to an examination of comics and theatre for the young.

Nel febbraio 1850 Herman Melville si accingeva a scrivere l'ennesimo libro ispirato alle sue avventure nei Mari del Sud. A luglio l'opera era quasi finita e Melville si recò per riposarsi nel Massachusetts, dove conobbe Nathaniel Hawthorne. L'incontro con il celebre collega, sottile indagatore del male annidato nell'animo umano, e la profonda meditazione delle tragedie shakespeariane spinsero Melville a modificare profondamente l'impianto originario del testo. Nacque così Moby Dick, uno dei grandi capolavori della letteratura americana, pubblicato a Londra e New York nell'autunno del 1851. In queste pagine Melville supera i moduli picareschi, satirici e avventurosi delle opere precedenti e approda al mondo grandioso dell'epopea: Moby Dick è infatti un libro in cui il mare, ricco di echi biblici e omerici, diventa il regno dei mostri, del terrore, dell'inconoscibile. Contro tutto ciò combatte il capitano Ahab, nella sua lotta ostinata e titanica con la Balena Bianca, oscura e insondabile energia che sfida l'uomo dal cuore stesso del cosmo. Come scrive Fernanda Pivano nell'Introduzione a questo volume, "La poesia del libro è fatta di atmosfere sospese, di ritorni tematici, di ambivalenze figurative che aggiungono al reale un alone di mistero in cui si esprime la mitica tensione della lotta".

Un grande classico della letteratura raccontato ai più piccoli da Geronimo Stilton!

POE, Le avventure di Gordon PymHAWTHORNE, La lettera scarlattaMELVILLE, Moby DickH. JAMES, Giro di viteLONDON, Il richiamo della forestaWHARTON, L'età dell'innocenzaFITZGERALD, Il grande GatsbyEdizioni integraliQuesto volume raccoglie sette perle della letteratura americana, sette voci che hanno contribuito a delineare e definire la peculiare identità di una tradizione giovane, ma estremamente ricca e sfaccettata. Sono romanzi che narrano di avventure nella natura selvaggia e celebrano l'epica della libertà, come Il richiamo della foresta, capolavoro di Jack London; o tragiche epopee per mare, come quella che Herman Melville fa vivere al Capitano Achab nel corso della sua sfida a Moby Dick, la balena bianca, colosso marino che è anche rappresentazione dell'inconoscibile. Racconti con elementi gotici e inquietanti, come Le avventure di Gordon Pym, unico romanzo scritto da Edgar Allan Poe, ricco di significati simbolici e sfuggenti, o Giro di vite di Henry James, in cui un'atmosfera cupa e minacciosa, piena di oscuri presagi, incombe su paesaggi e persone. Ma sono anche storie che ci parlano della cultura e della società americane, mettendone spesso in evidenza i limiti e le contraddizioni, come La lettera scarlatta, in cui, attraverso le vicende dell'adultera Ester Prynne, Nathaniel Hawthorne condanna l'implacabilità puritana della città di Boston; o L'età dell'innocenza, mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, contro il cui ottuso moralismo si scaglia Edith Wharton; e Il grande Gatsby, "classico moderno" di Francis Scott Fitzgerald ambientato nei frenetici anni Venti, in cui il sogno del protagonista, al pari dell'originario "sogno americano" di un Mondo Nuovo, si frantuma e si disperde a contatto con la realtà.

La sintesi di storia della Letteratura anglo-americana tratta la materia dalle origini a oggi. Dopo una sintetica ma efficace presentazione delle epoche storiche e culturali, sono presentati tutti i movimenti, gli autori, le opere più importanti della Letteratura anglo-americana. Di ogni autore di rilievo vengono trattati gli aspetti principali dello stile, della poetica, delle tematiche e dei generi affrontati. Il testo è arricchito da citazioni in lingua (tradotte in nota) e da sintesi delle opere principali. Inoltre, apparati cronologici e schede di approfondimento sugli aspetti correlati alla letteratura (società, eventi storici o politici, ideologie, costumi, arte) permettono allo studente di fare collegamenti multidisciplinari così come richiesto dall'Esame di Stato.

Quante volte il protagonista di un romanzo vi ha conquistato a tal punto da farvi piangere e soffrire con lui, ridere alle sue battute, o gioire delle sue vittorie, mentre leggevate le sue vicende? Ci sono personaggi dai quali fatichiamo a separarci, alla fine di un libro, e che vorremmo continuare ad avere accanto a noi, se solo fossero reali! Come Ulisse, l'astuto re dei viaggi e del ritorno, o Mowgli, cucciolo d'uomo tra animali molto umani, o ancora Frodo Baggins e la sua compagnia... Sarebbero amici straordinari con i quali vivere fantastiche avventure. Questo libro raccoglie e racconta 40 personaggi indimenticabili della letteratura: la loro storia, i tratti della personalità, in che libro si parla di loro e chi l'ha scritto.

Ishmael, narratore e testimone, si imbarca sulla baleniera Pequod, il cui capitano è Achab. Il capitano ha giurato vendetta a Moby Dick, una immensa balena bianca che, in un viaggio

precedente, gli aveva troncato una gamba. Inizia un inseguimento per i mari di tre quarti del mondo. Lunghe attese, discussioni, riflessioni filosofiche, accompagnano l'inseguimento. L'unico amico di Ishmael morirà prima della fine della vicenda. È Queequeg, un indiano che si era costruito una bara intarsiata con strani geroglifici. Moby Dick viene infine avvistata e arpionata. Trascinerà nell'abisso lo stesso Achab, crocefisso sul suo dorso dalle corde degli arpioni. Ishmael è l'unico che sopravvive, usando, come zattera, la bara di Queequeg.

Moby Dick non è soltanto il mirabile romanzo che tutti sanno: è un libro totale, dove la Balena («the Whale») sta appunto per il tutto («the Whole»). Così è una cronaca di avventure marine e un trattato esoterico, un epos dell'orrore e della meraviglia, un libro arioso e un'enciclopedia. In Italia, quest'opera inesaurevole ha avuto la sorte di essere tradotta per la prima volta da uno dei nostri più importanti scrittori: Cesare Pavese. E si tratta di una traduzione che ebbe una notevole influenza su Pavese stesso e tutta la cultura italiana dei suoi anni. Qui la presentiamo in nuova veste, accompagnata dall'introduzione scritta da Pavese nel 1941. Moby Dick fu pubblicato per la prima volta a New York nel 1851.

561.306

La narrazione di Ishmael della ricerca ossessiva di Achab, capitano della nave baleniera Pequod, per vendetta su Moby Dick, la balena bianca che nel precedente viaggio della nave aveva morso la gamba di Achab al ginocchio. La base del lavoro è il viaggio di caccia alle balene del Melone nel 1841 a bordo dell'Acushnet. Il romanzo attinge anche alla letteratura sulla caccia alle balene e ad ispirazioni letterarie come Shakespeare e la Bibbia. La balena bianca è modellata sulla balena albina notoriamente difficile da catturare, Mocha Dick, e il finale del libro è basato sull'affondamento della baleniera Essex nel 1820. Le descrizioni dettagliate e realistiche della caccia alle balene e dell'estrazione dell'olio di balena, così come come la vita a bordo di una ciurma culturalmente diversa, si mescolano all'esplorazione della classe e dello stato sociale, del bene e del male e dell'esistenza di Dio.

Questo eBook è ottimizzato per la fruizione su tablet; se ne sconsiglia pertanto la lettura sui dispositivi eReader. \*\*\*\*\* Bevete e giurate, voi che siete a prua delle lance fatali. Giurate morte a Moby Dick. Che Dio ci perseguiti tutti se non diamo la caccia a Moby Dick fino alla morte.

Con sincera passione da lettore, Pisciotanni ci racconta il meraviglioso universo di Melville: gli scenari marini maestosi e implacabili, l'indimenticabile capitano Achab, la giovinezza che matura in esperienza di Ismaele e la luciferina magnetica intramontabile balena bianca, Moby Dick. Tre personaggi che sono ben più di semplici figure letterarie, e che costruiscono la forza attrattiva e perenne di questo libro, quella che Italo Calvino attribuisce ai Classici: «Chiamasi classico un libro che si configura come equivalente dell'universo, al pari degli antichi talismani». Un Ex libris può anche essere questo: una bussola per orientarsi in un oceano di simboli.

Moby Dick non è solo un grande romanzo; è un racconto nel quale altri racconti confluiscono come correnti nell'oceano. Ma nello stesso tempo è un libro che si attiene al mandato di una semplicità sconcertante, tanto che la trama si potrebbe riassumere in poche parole: la caccia a una balena bianca di nome Moby Dick da parte del capitano Achab e dell'equipaggio della sua nave, il Pequod. Tutto il libro parla di avventura, di ricerca e di fede. Lo aveva compreso Cesare Pavese, a cui si deve la prima traduzione italiana di Moby Dick: «Leggete quest'opera tenendo a mente la Bibbia e vedrete come quello che vi potrebbe anche parere un curioso romanzo d'avventure [...] vi si svelerà invece per un vero e proprio poema sacro cui non sono mancati né il cielo né la terra a por mano». Il saggio di Paolo Gulisano ci accompagna in un labirinto di avventure, simboli e filosofie alla scoperta di questo mito moderno.

Moby Dick Moby Dick - La balena bianca Edizioni Piemme

This book investigates the relationship between Dino Buzzati's fiction and Anglo-American culture by focusing on his re-use of visual texts (Arthur Rackham's illustrations), narrative sources (Joseph Conrad's novels), and topoi belonging to such genres as the seafaring tale, the ghost story and the Christmas story. Tracing Buzzati's recurring theme of the loss of imagination, Dino Buzzati and Anglo-American Culture shows that, far from being a mere imitator, he carries on an original and conscious reworking of pre-existing literary motifs. Especially through the adoption of intertextual strategies, Buzzati laments the lack of an imaginative urge in contemporary society and attempts a recovery of the fantastic imagery of his models. Alongside a reconsideration of Buzzati's intertextuality, this book offers new insights into Buzzati's fantastic fiction, by highlighting its playful and ironic component as opposed to the more overtly pervading sense of gloominess and nostalgia. Furthermore, while filling a gap in the critical study of Buzzati in the English-speaking world, the book contributes towards a general reassessment of an author who, although regarded as minor for many years, can rightly be ranked among the masters of twentieth-century fantastic literature.

[Copyright: 7ecd1cb5002aa3470da9a7ce26ccb441](#)